

ANNALI DELLA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA *Classe di Scienze*

ALDO ANDREOTTI

Un'applicazione di un teorema di Cecioni ad un problema di rappresentazione conforme

Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Scienze 3^e série, tome 2, n° 1-4 (1950), p. 99-103

http://www.numdam.org/item?id=ASNSP_1950_3_2_1-4_99_0

© Scuola Normale Superiore, Pisa, 1950, tous droits réservés.

L'accès aux archives de la revue « Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Scienze » (<http://www.sns.it/it/edizioni/riviste/annaliscienze/>) implique l'accord avec les conditions générales d'utilisation (<http://www.numdam.org/legal.php>). Toute utilisation commerciale ou impression systématique est constitutive d'une infraction pénale. Toute copie ou impression de ce fichier doit contenir la présente mention de copyright.

NUMDAM

Article numérisé dans le cadre du programme
Numérisation de documents anciens mathématiques
<http://www.numdam.org/>

UN'APPLICAZIONE DI UN TEOREMA DI CECIONI AD UN PROBLEMA DI RAPPRESENTAZIONE CONFORME

di ALDO ANDREOTTI (a Pisa)

Si deve al CECIONI⁽¹⁾ il seguente notevole teorema (estensione di un risultato già noto dovuto allo SCHOTTKY):

Ogni dominio D appartenente ad una superficie di RIEMANN il quale abbia genere p e sia limitato da $q + 1$ contorni (formati con archi di linee analitiche) può applicarsi in modo biunivoco e conforme sopra una delle due parti in cui la riemanniana di una curva reale ortosimmetrica Γ , di genere $p = 2p + q$, con $q + 1$ circuiti reali, è spezzata dalle sue $q + 1$ linee d'incidenza⁽²⁾.

Come applicazione del teorema precedente, ci proponiamo di risolvere il seguente problema: *Assegnato il dominio D di cui sopra, fra i domini appartenenti a superficie di RIEMANN e applicabili in modo biunivoco e conforme su D è possibile trovarne qualcuno in cui i $q + 1$ contorni sono costituiti da altrettante circonferenze (semplici o multiple) concentriche della superficie di RIEMANN.*

Questo problema, nel caso che D abbia un sol contorno, è stato risolto dal MATILDI⁽³⁾ il quale si vale nella sua dimostrazione del teorema di esi-

⁽¹⁾ CECIONI, *Sulla rappresentazione conforme delle aree pluriconnesse appartenenti ad una superficie di RIEMANN* « Annali delle Università Toscane », 1928.

⁽²⁾ Questo teorema può essere dedotto come applicazione immediata della nozione astratta di superficie di RIEMANN chiusa; del teorema fondamentale di esistenza di RIEMANN e di un noto teorema di KLEIN sulla caratterizzazione delle riemanniane delle curve algebriche reali (v. ad es. KOEBE, *Allgemeine Theorie der Riemannschen Mannigfaltigkeiten*, « Acta Mathematica », t. L, 1927, pgg. 119-157; KLEIN, *Riemann'sche Flächen*, Göttingen, litografie, 2^a ed., 1884, parte 2^a, pg. 133). Ciò senza che occorra invocare i teoremi di esistenza delle funzioni armoniche, ma restando sempre nel campo complesso.

⁽³⁾ MATILDI, *Sulla rappresentazione conforme di domini appartenenti a superficie di Riemann su domini di un tipo canonico assegnato*, « Annali della Scuola Normale Sup. di Pisa », s. 2^a, t. XIV, 1945, pgg. 81-90

stenza di una funzione armonica sopra un dato dominio di una superficie di RIEMANN, con assegnati valori al contorno ed assegnate periodicità.

Noi risolveremo il problema *in generale*, con mezzi algebrico-trascendenti che ci permetteranno di evitare il teorema suddetto e di rimanere così, costantemente, nel campo complesso.

1. — Veniamo alla dimostrazione. In sostanza si tratta di provare che è possibile definire su D una funzione analitica w ivi monodroma, la quale trasporti D sul piano (w) in modo che i contorni di D vadano in circonferenze di centro $w = 0$.

Per questo si consideri D come appartenente alla riemanniana di una curva algebrica Γ ortosimmetrica con $\varrho + 1$ circuiti reali corrispondenti ai $\varrho + 1$ contorni di D , e sia n l'ordine di Γ , la cui equazione si supponrà a coefficienti reali.

Il sistema lineare delle curve aggiunte a Γ di dato ordine, è mutato in sè dal coniugio sicchè avremo un sistema lineare reale ∞^p d'aggiunte a Γ reali, d'ordine $n - 3$; uno ∞^{p+n-2} d'aggiunte a Γ d'ordine $n - 2$ etc..

Conseguentemente esistono su Γ p integrali abeliani di 1^a specie linearmente indipendenti i cui integrandi sono funzioni razionali a coefficienti reali.

Così pure esistono su Γ quanti si vogliono integrali abeliani di 3^a specie Ξ_P^Z , i cui integrandi sono funzioni razionali a coefficienti reali, aventi due sole singolarità logaritmiche in due punti Z, P di Γ , immaginari coniugati, con periodi polari uguali a 2π e -2π rispettivamente.

Scegliamo un sistema (a_h, b_h) , ($h = 1, \dots, \mathfrak{p}$) di retrosezioni in D ; indichiamo con (\bar{a}_h, \bar{b}_h) , ($h = 1, \dots, \mathfrak{p}$) il sistema simmetrico sull'altra mezza riemanniana \bar{D} di Γ . Possiamo, sottraendo da Ξ_P^Z una conveniente combinazione lineare, a coefficienti reali, dei p integrali di 1^a specie suindicati, fare in modo che siano nulli i periodi di Ξ_P^Z , lungo i cicli a_h, \bar{a}_h ($h = 1, \dots, \mathfrak{p}$) e lungo $\varrho, L_1, \dots, L_\varrho$, delle $\varrho + 1$ linee d'incidenza $L_0, L_1, \dots, L_\varrho$.

2. — Ciò premesso, consideriamo la somma di un certo numero k di integrali di 3^a specie siffatti $\Xi_{P_s}^{Z_s}$, ($s = 1, \dots, k$): $I_{L_0} = \sum_1^k \Xi_{P_s}^{Z_s}$. Vogliamo provare che per opportuna scelta delle coppie di punti Z_s, P_s , si può fare in modo che I_{L_0} abbia nulli anche i periodi lungo i cicli b_h, \bar{b}_h , ($h = 1, \dots, \mathfrak{p}$).

Sia, invero, $j_1, j_2, \dots, j_{\mathfrak{p}}$ un sistema di \mathfrak{p} integrali abeliani di 1^a specie, aventi lungo i cicli a_h, \bar{a}_h , ($h = 1, \dots, \mathfrak{p}$), L_1, \dots, L_ϱ i periodi tutti nulli ad eccezione, per ciascun integrale j_h , di quello lungo a_h ($h = 1, \dots, \mathfrak{p}$) che porremo uguale a 2π .

Se ω_{sh} è il periodo di $\Xi_{P_s}^{Z_s}$ lungo b_h , si ha, com'è noto:

$$\omega_{sh} = j_h(Z_s) - j_h(P_s),$$

e quindi il periodo ω_h di L_0 lungo lo stesso ciclo è dato da:

$$\omega_h = \sum_1^k \{j_h(Z_s) - j_h(P_s)\} = \sum_1^k j_h(Z_s) - \sum_1^k j_h(P_s),$$

intendendo sempre di scegliere opportunamente i cammini d'integrazione che uniscono a coppie i punti Z_s, P_s .

Prendiamo ora su L_0 , k punti, Q_1, Q_2, \dots, Q_k distinti e tali da formare un gruppo *totale* di livello, p. es. di livello nullo, di una funzione razionale $\vartheta(P)$ del punto P corrente su Γ , a coefficienti reali.

Una tal funzione esiste certamente appena che sia k sufficientemente elevato; precisamente $k > p$.

Ciò si può stabilire sia osservando che la serie lineare completa $|Q_1 + Q_2 + \dots + Q_k|$ è infinita e si può sempre pensare segata su Γ da un sistema lineare di curve mutato in sé dal coniugio, e quindi contenente almeno un sistema lineare reale ∞^1 (almeno) di curve reali staccante su Γ una g_k^1 che contiene $Q_1 + Q_2 + \dots + Q_k$; sia anche costruendo quella funzione con un sistema di k integrali di 2^a specie, aventi integrandi a coefficienti reali, e presentanti un unico polo in uno Q_i ($i = 1, \dots, k$) dei punti dati, mediante una opportuna loro combinazione lineare a coefficienti reali.

Sulla riemanniana R di Γ , potremo allora trovare k interni circolari dei punti Q_1, \dots, Q_k ⁽⁴⁾, i quali vengono trasformati dalla $\vartheta(P)$ in modo biunivoco e conforme in altrettanti interni di $\vartheta = 0$ sul piano ove si distende la variabile ϑ . Poichè ϑ ha coefficienti reali, gli archi di L_0 contenuti in quegli interni vengono mutati in segmenti dell'asse reale cosicchè ad una coppia di valori non reali ed immaginari coniugati di ϑ , prossimi a $\vartheta = 0$ corrispondono su R due gruppi di k punti $Z_1, Z_2, \dots, Z_k; P_1, P_2, \dots, P_k$ a coppie $Z_s P_s$ immaginari coniugati e contenuti in quegli interni.

Scegliendo i punti Z_s, P_s ($s = 1, \dots, k$), che sopra indicammo colle stesse lettere, in questi ultimi, si ha, in virtù del teorema di ABEL, $\omega_h = 0$, ($h = 1, \dots, p$), dato che portando ϑ dal livello $\vartheta(Z_s)$ al livello $\vartheta(P_s)$ con un cammino contenuto in un conveniente intorno di $\vartheta = 0$, i punti Z_s si portano nei punti P_s seguendo k cammini interni ai k interni considerati.

(4) che supponiamo distinti dagli eventuali punti di diramazione di R su L_0 .

3. Scegliamo k dispari. Allora tra i punti $Z_s(P)$, ($s = 1, \dots, k$) un certo numero cade su D ed un numero diverso su \bar{D} .

Osserviamo d'altra parte che L_0 è omologo ad una combinazione lineare a coefficienti interi degli altri q contorni, cosicchè, senza attraversare i punti Z_s, P_s che si trovano in D , esso può ridursi a questi e a k cerchietti tracciati in D con centro in quei punti e percorsi nel medesimo verso. Essendo k dispari, il periodo di I_{L_0} lungo L_0 è uguale quindi ad un multiplo (positivo o negativo) non nullo di 2π .

Scambiando l'ufficio di L_0 con quello di L_1, L_2, \dots, L_q successivamente costruiremo altri q integrali I_{L_1}, \dots, I_{L_q} analoghi ad I_{L_0} .

Con questi integrali I_{L_r} possiamo formare una combinazione lineare a coefficienti interi $\mu, \chi = \sum \mu_r I_{L_r}$, la quale, considerata come funzione su D :

1°) ha la parte immaginaria costante lungo L_0, L_1, \dots, L_q ;

2°) ha periodi ciclici nulli lungo a_h, b_h , ($h = 1, \dots, p$); ha, per opportuna scelta degli interi μ_r , periodi reali uguali a multipli non nulli di 2π lungo L_0, L_1, \dots, L_q .

3°) ha un certo numero di periodi polari uguali a multipli di 2π .

Allora la funzione $w = e^{\chi}$ è monodroma in D ed effettua la rappresentazione richiesta.

OSSERVAZIONE 1^a Da quanto precede appare che tutti i periodi ciclici di χ su R sono riducibili ai periodi polari. Ciò prova che $w = w(P)$ è una funzione razionale su R ⁽⁵⁾ e quindi D viene dalla funzione w disteso sulla riemanniana di una curva algebrica birazionalmente equivalente a F (la cui equazione si ottiene trasformando la F colle $w = w(P)$, $u = u(P)$, essendo $u(P)$ una funzione razionale generica su F ; la riemanniana su cui viene disteso D è quella della funzione algebrica $u(w)$ definita dalle relazioni precedenti.

OSSERVAZIONE 2^a Noti i punti di D che nella rappresentazione indicata debbonsi proiettare nei punti $w = 0$, $w = \infty$ (ciascun punto contato colla debita molteplicità) nonchè il numero dei giri in verso positivo o negativo, che compie il contorno circolare omologo di L , ($r = 0, \dots, q$), la rappresentazione è individuata a meno di un'omotetia e di una rotazione del piano (w) di centro $w = 0$.

(5) Così p. es. nel caso banalissimo di un dominio semplicemente connesso rappresentato sulla mezza riemanniana della retta $y = x$, si può porre $\chi = \int \frac{2}{x^2 + 1} dx = -\text{Log} \frac{x-i}{x+i}$, e allora risulta $w = e^{i\chi} = \frac{x-i}{x+i}$ che è appunto una funzione razionale di x .

Invero se w_1, w_2 sono due funzioni come w , che soddisfano ai medesimi requisiti di cui sopra, $\text{Log} \frac{w_1}{w_2}$ è limitata in D , ivi monodroma e con parte reale costante sui contorni epperò si deve ridurre ad una costante.

OSSERVAZIONE 3^a La condizione che i contorni di D siano formati con archi di linee analitiche non è necessaria. Basta supporre che tutti i punti dei contorni siano *accessibili* ⁽⁶⁾ dall'interno di D perchè la rappresentazione di D sulla mezza riemanniana di T , e quindi anche sul dominio limitato da circonferenze sopra considerato, sia continua anche al contorno (non però necessariamente conforme come accade invece, eccetto al più in un numero finito di punti se i contorni di D sono formati con archi di linee analitiche). Basta ad esempio che i contorni di D siano linee chiuse di **JORDAN**.

Ciò consegue direttamente dalla dimostrazione del teorema di **SCHOTTKY-CECIONI** accennata in nota al n. 1, od anche modificando opportunamente la dimostrazione originale del **CECIONI**.

⁽⁶⁾ « Erreichbaren Randpunkte »: cfr. **BIEBERBACH**, *Lehrbuch der Functionentheorie*, Teubner, Leipzig, 1927, t II, pag. 17 e sgg.